**A quanto pare il Natale ti ispira…**
«Più che Natale il mese di dicembre, quello che io sento più generalmente congeniale per fare dei concerti dal vivo in spazi dove è consentito il libero accesso al bar. É il mese dei sagittari, quelli che prima tirano la freccia e poi ci corrono dietro… è il mese che chi è solo è il più solo di tutti, com'è certamente Santo Nicola, che tutti lo pensano e nessuno lo consola… M'ispirano queste figure che cercano di fare regali, e nessuno li fa loro».
**Il progetto di quest'anno è duplice: il nuovo giro di concerti e il racconto di Natale che farai alla vigilia per Radiodue, una specie di puzzle di racconti e musiche. É così?**
«Il racconto ispira lo spettacolo. Questo racconto si chiama *I cerini di Santo Nicola*. É ambientato intorno ad un bidone di latta. Per effetto di questi cerini che attizzano la fantasia e donano l'eloquenza, ognuno, pur nella sua condizione di miseria, trova le parole per spiegarsi, con una certa fantasia, e i loro brevi racconti sono singoli episodi. […]».
(Giò Alajmo "Vi porterò la Buona Favella. I racconti di musicisti mendaci fra canzoni inedite e sorprese in attesa del Natale", *Il Gazzettino* 9 dicembre 2002)

MILANO – Alla stazione centrale, nella notte di Natale, si riuniscono – "diretti" da Vinicio Capossela – una serie di diseredati che scovano una scatola di cerini: ognuno ne accende uno, per riscaldarsi il corpo e la mente. Ne nasce, all'accensione di ogni fiammifero, un racconto fantastico, animista, ancestrale, rievocativo di personaggi veri e importanti – come Louis Prima ("il cantante più natalizio che mai registrò una canzone di Natale") – oppure di lavatrici, cimiteri, pianoforti scordati, animali notturni, lupi mannari. A mezzanotte, finiti i cerini della buona novella, "che attizzano la fantasia e donano l'eloquenza", arriva Santo Nicola, il progenitore italiano al "globale" Santa Claus, che benedice gli astanti, li illumina e fa diventare gli ultimi i primi "in quella particolare ricchezza che è la parola". […]
**Che cosa ti intriga del Natale?**
«Mi piace farmi ingannare dalle lucine. Natale è la strettoia dell'anno in cui passa tutto, le cose buone e anche non buone. Spettri, fantasmi, desideri: chi è solo se ne accorge a Natale».
**Che cosa ti colpisce soprattutto?**
«La fantasia che la fa da padrona. Il luccichio e tutta questa roba bella che ci sta intorno. Si può perdere tempo a cercare i regali… Si perde tempo, ma i regali sono quelli che non si possono comprare».
(Riccardo Jannello "Vinicio Capossela diventa Santo Nicola: la sua favola alla radio", *Quotidiano Nazionale* 35 24 dicembre 2002)